

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

Comunicato stampa

Presentata alla stampa la mostra

Josef Albers in Messico

#JosefAlbers

Venezia, 18 maggio 2018 - È stata presentata oggi alla stampa la mostra *Josef Albers in Messico*, a cura di Lauren Hinkson, Associate Curator, Collections, Solomon R. Guggenheim Museum, allestita negli spazi espositivi della Collezione Peggy Guggenheim dal 19 maggio al 3 settembre 2018.

La direttrice **Karole Vail** ha salutato i giornalisti e gli ospiti presenti, introducendo al pubblico l'esposizione, ringraziando la curatrice, il Museo Solomon R. Guggenheim, dove la mostra è stata precedentemente ospitata, e la Fondazione Anni e Josef Albers, le due istituzioni da cui provengono la maggior parte delle opere oggi esposte. "Siamo felici di poter ospitare un'esposizione così luminosa, in un momento particolarmente favorevole per la riscoperta di un aspetto ancora poco noto della produzione di Albers, ovvero la sua fotografia, messa in relazione alle architetture precolombiane del Messico. Inoltre ci è sembrata un'ottima occasione per esporre a Palazzo Venier dei Leoni tre sculture precolombiane appartenenti alla collezione di Peggy Guggenheim". La direttrice ha poi sottolineato l'importante *mission* del museo, ovvero quella di educare, ricordando i tanti appuntamenti aperti al pubblico legati al Public Programs della mostra. Ha poi preso la parola **Lauren Hinkson**, che ha rimarcato l'importanza della figura di Albers, "senza dubbio tra i più poliedrici artisti e pensatori del XX secolo, che per la sua arte ha tratto ispirazione da innumerevoli fonti". Il suo primo viaggio in Messico risale al 1935, in questa occasione l'artista viene a contatto con la magnificenza delle forme architettoniche dei siti archeologici della Mesoamerica. Poco dopo scriverà all'amico Vasily Kandinsky, con cui insegnò al Bauhaus, "il Messico è senz'altro la terra promessa dell'arte astratta". "Questa mostra intende mettere in evidenza proprio questi legami" afferma la Hinkson "tra le forme visive astratte dei dipinti di Albers e le architetture precolombiane. Albers ha sempre sostenuto, nell'arco della sua carriera, che la sua arte doveva "aprire gli occhi". Così oggi ci auguriamo che questa esposizione possa aprire gli occhi del pubblico, che invitiamo a prendersi del tempo nelle sale espositive, immergersi nella luce che penetra dalle finestre aperte su Venezia, e scoprire quegli aspetti ancora poco noti della vasta produzione dell'artista, comprese appunto, fotografie e foto-collage, qui allestite come una sorta di "collage cinematografici".

Artista, poeta, teorico, professore di arte e design prima al Bauhaus a Dessau, poi a Berlino, e successivamente, una volta trasferitosi negli Stati Uniti nel 1933, al Black Mountain College e all'Università di Yale, durante la sua lunga carriera Albers ha lavorato con diverse tecniche, dalla pittura all'incisione, dall'arte murale all'architettura. Insieme alla moglie, l'artista Anni Albers, viaggiò spesso in Messico e in altri paesi sudamericani, tra il 1935 e il 1967, visitando i siti archeologici della Mesoamerica, area in quel momento al centro di un rinato interesse nei confronti dell'arte e la cultura precolombiana. Durante le sue visite, l'artista realizzò centinaia di scatti in bianco e nero raffiguranti piramidi, templi, santuari, e raggruppando insieme immagini multiple, stampate in diverse dimensioni su fogli di cartone. Ne risultano fotografie e foto-collage, oggi in mostra alla Collezione Peggy Guggenheim, che rivelano

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

un approccio senz'altro innovativo, e ancora poco studiato, al mezzo fotografico, sottolineando inoltre l'importanza del tema della serialità che ritorna in tutta la sua produzione artistica.

Tutti i giorni alle 15.30 vengono offerte visite guidate gratuite alla mostra, previo acquisto del biglietto d'ingresso al museo.

Il programma espositivo della Collezione Peggy Guggenheim è sostenuto dagli Institutional Patrons – EFG e Lavazza, da Guggenheim Intrapresæ e dal Comitato consultivo del museo. I progetti educativi correlati all'esposizione sono realizzati grazie alla Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz.

guggenheim
+ intrapresæ

Aermec + Allegrini + Apice + Arclinea
Arper + Distilleria Nardini + Florim + Foodies
Bros + Gruppo Campari + Hangar Design
Group + Istituto Europeo di Design + Mapei
MST-Gruppo Maccaferri + Orsoni + René
Caovilla + Rubelli + Safilo Group + Swatch